

TRANI UNA NOTA PER FAR NOTARE LE DISFUNZIONI AL COMUNE

Trasparenza e legalità la consigliera Barresi scrive alla neo ministra

TRANI. Ha inviato una nota alla neo Ministra della Pubblica Amministrazione, Fabiana Daddone, la consigliera comunale Anna Maria Barresi (Italia in Comune) per farle conoscere "ciò che ancora non funziona nella Pubblica Amministrazione - dice - e che invece contribuisce a renderla poco trasparente e distante dalla legalità". Barresi parla della sua esperienza come consigliere comunale, che le ha "permesso di conoscere i mezzi legalmente autorizzati a ricercare beni, servizi e personale. Sto parlando del Mepa (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione) che, consente a qualsiasi ente locale di usufruire di una piattaforma telematica condivisa, attraverso la quale ricercare, confrontare e acquisire in economia beni e servizi e delle agenzie interinali che si fanno carico del processo di selezione per assumere il personale di cui un'azienda pubblica ha bisogno, perciò una volta terminata la selezione vengono presen-

tati all'azienda i profili più idonei". Secondo Barresi "fatta la legge trovato l'inganno: su quella piattaforma, nella richiesta basta inserire un elemento particolare e predefinito con la ditta da individuare, un elemento che gli altri non hanno ed il gioco è fatto per potersi aggiudicare il servizio. Tutto chiaramente consentito dalla legge". Spiega Barresi che "un altro argomento spinoso sono le agenzie interinali: a volte basta dare l'indicazione di chi si vuole assumere ed hai raggiunto l'obiettivo. Questi sistemi sono drogati e vanno assolutamente rivisti, tutti conoscono la possibilità di aggirare le regole, ma c'è chi tace perché è convinto che il Paese non potrà mai cambiare, mentre c'è chi fa perché è un modo semplice e sicuro, che consente alla corruzione, attraverso la legge, di rimanere annidata nelle pubbliche amministrazioni e di consentire, con le assunzioni, anche, la possibilità che si possa configurare un illecito". [l.u.dem.]

TRANI LA LECTIO MAGISTRALIS TENUTA IERI HA INAUGURATO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Luigi Ambrosio, dal liceo Vecchi alla direzione della Normale di Pisa

La carriera dell'illustre concittadino vissuta in una cerimonia

● **TRANI.** Il dirigente scolastico, Angela Tannoia, gli ha consegnato in una bella busta infiocchettata le pagelle del suo ultimo anno al Liceo scientifico Valdemaro Vecchi. Correva l'anno scolastico di grazia 1980-81, e Luigi Ambrosio si sarebbe diplomato a pieni voti nello storico liceo trapanese, per poi spiccare il volo verso i vertici mondiali della matematica: oggi, infatti, è il direttore della Normale di Pisa e continua ad insegnare in quella prestigiosa scuola, perché non vuole assolutamente rinunciare al contatto con gli studenti.

E dei suoi allievi è fortemente orgoglioso, anche se il suo grande rammarico è che tutti i più bravi, oggi, lavorino all'estero. «Avrei voluto più donne di successo nella matematica - ammette il docente - perché la disparità di genere è ancora un problema alla pari della fuga dei cervelli».

Parla poco di sé, ma elogia il suo migliore allievo, Alessio Figalli, 35 anni, diplomatosi alla Normale in soli cinque anni, anziché otto, e che lo scorso anno ha ricevuto la prestigiosa medaglia Fields, paragonabile

ad un Nobel della matematica under 40.

Di certo, lo stesso Ambrosio potrebbe aspirare a qualsiasi traguardo, ma lui, ancora oggi, afferma che «non pronosticavo minimamente che, dopo essere uscito diplomato dal liceo Vecchi, mi sarei trovato dove sono oggi».

Intanto ieri, in occasione della Lectio magistralis tenuta ieri, al Vecchi, per inaugurare il nuovo anno scolastico dell'istituto

di via Grecia, che annette a sé anche il Liceo matematico, in collaborazione con l'Università di Foggia, Ambrosio ha riabbracciato tanti vecchi amici.

Fra questi il sindaco, Amedeo Bottaro, ed il presidente della Provincia, Pasquale De Toma, che gli ha consegnato la riproduzione di una fotografia della seconda elementare De Amicis, che raffigura loro due, compagni di classe, davanti ad un microfono durante una recita scolastica.

Dal microfono alla tecnologia il passo è breve. A chi crede che la matematica abbia poco a che fare con la realtà contingente, Ambrosio risponde che «la matematica è,



TRANI Luigi Ambrosio

invece, strettamente collegata alla tecnologia. I telefonini contengono idee matematiche che sono state applicate per l'elaborazione delle immagini o la trasmissione dei dati senza errori. Questo, quindi, è un momento magico per la matematica, nell'ottica dell'intelligenza artificiale. E le scienze matematiche - continua Ambrosio - non devono essere più viste come una collezione di formule da applicare meccanicamente, ma vi deve emergere l'aspetto concettuale. Ecco, allora, che la matematica è importante anche dal punto di vista culturale, perché le idee nascono e si evolvono in un determinato contesto. Tant'è che si parla di cultura scientifica, non avulsa dagli eventi».

[l.aur.]